



LICEO SCIENTIFICO STATALE “MICHELANGELO”

Via Dei Donoratico - 09131 CAGLIARI

c.f.80010550921 - Tel.070/41917-Fax 070/42482

e-mail: caps04000L@istruzione.it - caps04000L@pec.istruzione.it

sito web: www.liceomichelangelo.edu.it

L. S. "MICHELANGELO"-CAGLIARI
Prot. 0011475 del 26/08/2024
IV (Entrata)

PIANO INCLUSIONE

aggiornamento luglio 2024

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 10 luglio 2024

Discusso e Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10 luglio 2024

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO

INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Premessa

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio. Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico. Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

- la disabilità (Legge n. 104/1992);
- i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
- lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche. La Legge 107/2015 ha previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Finalità

Il Piano Inclusione, rivolto agli studenti con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli studenti con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Le figure per l'inclusione

In presenza di certificazione di disabilità possono essere attivate delle figure specializzate come: assistente all'autonomia e alla comunicazione, il docente per le attività di sostegno e il personale per l'assistenza di base. Il personale per l'assistenza di base è costituito da personale ATA adeguatamente formato o da OSS, che si occupa dell'assistenza di base per la persona. Il docente per le attività di sostegno è una risorsa aggiuntiva, propositiva e attiva, ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta-azione-valutazione sull'alunno con disabilità. In particolare:

- compie le sue osservazioni e raccoglie informazioni e dati approfonditi sull'alunno con disabilità, il suo contesto, la sua specificità. La ricerca svolta viene condivisa in sede di Consiglio di Classe e nel Gruppo di Lavoro Operativo;
- partecipa attivamente alle attività didattiche attraverso l'adeguamento degli obiettivi didattici e mediando per mezzo di sostituzioni, facilitazioni, semplificazione, scomposizione a nuclei fondanti, o agendo per una cultura condivisa del compito, in base al livello di apprendimento e alle esigenze specifiche dello studente;

- promuove l'inclusione con azioni di mediazione che coinvolgono il gruppo classe.
- in collaborazione e in accordo con i docenti curricolari valuta le verifiche individualizzate, semplificate o differenziate dell'alunno con disabilità;
- tiene aggiornato il registro personale, registrando quotidianamente le attività didattiche svolte e le eventuali osservazioni rilevanti;
- assume la contitolarità delle classi in cui opera, partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli studenti della classe, con diritto di voto;
- si pone come mediatore attivo tra gruppo classe, famiglia e docenti, in un dialogo costruttivo e continuo, suggerendo strategie e metodologie educative-didattiche calibrate sull'osservazione della situazione personale dello studente.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione ha principalmente i seguenti compiti:

- fornisce assistenza specialistica e collabora con l'attività dell'insegnante di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici del Piano Educativo Individualizzato;
- facilita la comunicazione tra lo studente con disabilità e le persone che interagiscono con lui, ne stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale;
- media tra lo studente con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari;
- supporta lo studente nella partecipazione alle attività scolastiche;
- partecipa alla progettazione del Piano Educativo Individualizzato;
- gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento.

Interazione docente di sostegno-docenti curricolari

Al fine di raggiungere un buon livello di inclusione è importante sottolineare l'importanza dei rapporti tra docenti curricolari e docenti di sostegno. Al docente di sostegno non è richiesta competenza nelle materie curricolari, bensì una competenza pedagogico-didattica e relazionale, il suo compito è quello di facilitatore dell'apprendimento finalizzato all'integrazione attraverso la mediazione. Le diverse figure educative presenti in classe devono prevedere il seguente percorso di interazione:

- i docenti curricolari devono concordare con l'insegnante di sostegno con adeguato anticipo tempi e modalità delle verifiche scritte facendone avere contestualmente copia al docente di sostegno che su quella organizzerà appunti e mappe da fornire per lo studio e/o durante la verifica stessa;
- è necessario che nel PEI si presti particolare attenzione alla valutazione, sia in generale che nelle specifiche discipline sulla base dei bisogni dello studente;
- la valutazione delle verifiche deve essere condivisa, discussa e pattuita con l'insegnante di sostegno facendo riferimento al PEI.

Accoglienza studenti BES

Al fine di migliorare i processi di accoglienza e la conoscenza dei bisogni educativi speciali si allega al presente il "protocollo per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali", nel quale vengono descritte le varie tipologie di disturbi e l'iter amministrativo per la realizzazione degli interventi.

Schede riassuntive

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
Rilevazione dei BES presenti:		numero
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		14
✓ minorati vista		
✓ minorati udito		
✓ Psicofisici		14
- disturbi specifici dell'apprendimento		102
- altri bisogni educativi speciali		36
	Totali	152
N° PEI redatti dai GLO		14
Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio studenti	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio studenti	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	

Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Nel prossimo anno scolastico i gruppi di lavoro attuano i compiti di seguito indicati.

Collegio dei docenti:

- ascolta, discute e individua bisogni e risorse per una scuola sempre più inclusiva;
- assume e condivide le responsabilità;
- delibera progetti da attuare e le integrazioni al PTOF.

Gruppo di Lavoro Operativo:

- redazione Piano Educativo Individualizzato;
- monitoraggio in itinere e finale, applicazione P.E.I.;
- formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli studenti con BES;
- supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- promuove la cultura dell'inclusione;
- supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Dipartimenti disciplinari:

- Confronto e discussione su temi e problemi comuni (discussione di casi, difficoltà nella gestione della classe, ecc. ;
- condivisione materiali calibrati e flessibili (es. adattamento testi/prove sulle esigenze dello studente; tavole di riepilogo per la consultazione rapida);
- elaborazione e sperimentazione percorsi didattici ;
- individuazione di buone prassi;
- autoformazione con approfondimenti tematici decisi dai docenti in base agli interessi personali secondo i criteri della ricerca-azione;
- proposta di specifici corsi di formazione/aggiornamento in base alle necessità emerse o in previsione di quelle future.

Segreteria:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa;
- archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli studenti BES;
- informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli studenti con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno;
- trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

Inoltre si precisano i compiti delle figure che lavorano per l'inclusione, per maggiori indicazioni si rimanda al protocollo di accoglienza degli studenti con BES.

Funzione strumentale BES e referente GLI:

- collabora e discute con i docenti su casi particolari o situazioni classi problematiche;
- individua Bisogni e risorse disponibili e/o necessarie;
- predispone azioni di intervento per gli studenti stranieri;
- propone azioni e progetti atti a soddisfare i bisogni emersi;
- coordina, fornisce e raccoglie indicazioni durante le riunioni dei gruppi di lavoro (GLI, GLO).
- relaziona al dirigente scolastico e al collegio dei docenti;
- supporta i docenti curricolari e di sostegno;
- acquisisce / elabora i dati relativi agli studenti.

Coordinatore / referente BES di classe:

- individua nuovi casi BES e li segnala al referente d'istituto;
- segnala eventuali casi di 'esclusione' o classi dal comportamento 'non inclusivo';
- mantiene i rapporti con le famiglie;
- monitora l'andamento educativo - disciplinare - psicologico degli studenti con BES per eventuali modifiche al PDP / PEI;
- fornisce tempestive indicazioni e supporto ad eventuali docenti supplenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L'istituto si propone di sostenere l'inclusione attraverso l'istituzione di corsi di primo e secondo livello per approfondire strategie didattiche ed educative con gli studenti con BES svolti da centri accreditati presenti sul territorio.

Tali percorsi mireranno non solo ad approfondire la didattica inclusiva, ma anche allo sviluppo di percorsi che vadano ad includere e supportare i bisogni emotivi e relazionali degli studenti e della classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Elaborazione ed adozione di **griglie di valutazione** adattabili alle esigenze espresse nei piani didattici personalizzati. Tali griglie dovranno tenere conto, non solo degli obiettivi didattici definiti dal consiglio di classe, ma anche della evoluzione della metacognizione dell'alunno. La presa di coscienza delle proprie capacità di apprendimento e di un metodo di studio efficace deve valorizzare le potenzialità del singolo portandolo alla consapevolezza di quelle che sono le attitudini personali e ad autovalutarsi durante le prove di verifica. Vedi PTOF per le griglie in uso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

La Scuola è divisa in 3 sedi ciascuna dotata di facilitatori ambientali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Comunicazioni con le famiglie (registro elettronico, telefono, mail, incontri, ecc.) per condividere la responsabilità del successo formativo degli studenti/figli;
Condivisione dei PDP e dei PEI;
Assunzione di compiti specifici all'interno dei PDP (es.: controllo materiali da portare a scuola; uso a casa della sintesi vocale per studenti con dislessia ...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Ad inizio anno l'istituto si propone di istituire momenti di confronto e analisi delle problematiche relative all'inserimento e al successo scolastico degli studenti BES nelle classi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Istituzione di corsi di formazione per i docenti sulle tematiche dell'inclusione.
Incrementare l'utilizzo di software che possano aiutare l'apprendimento (sintesi vocali, programmi di videoscrittura, piattaforme per l'apprendimento, costruttori di mappe, ecc.).
Utilizzo dei laboratori e degli spazi per lo studio individuale o a piccoli gruppi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione a bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per studenti con BES e all'acquisizione di ausili didattici ed eventualmente di personale di supporto psicopedagogico.
La strumentazione in ingresso può essere utilizzata da tutti i docenti in ottica inclusiva.
Acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli studenti BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'istituto promuove la continuità e l'orientamento per gli studenti BES in ingresso e in uscita. Con particolare attenzione all'ingresso al primo anno. Ciò avviene attraverso colloqui con le famiglie, analisi delle situazioni di partenza, analisi della documentazione fornita dalle secondarie di primo grado ed eventuale incontro con i docenti di tali scuole per condividere obiettivi, strumenti, metodologie scolastiche e per inquadrare il profilo relazionale e caratteriale dell'alunno BES.
Per quanto riguarda gli studenti BES in uscita, l'istituto propone percorsi di orientamento allo studio universitario o all'inserimento nei contesti lavorativi attraverso esperienze e incontri con le istituzioni e le aziende presenti nel territorio. Istituito momenti di confronto e informando sulle opportunità di stage e alternanza scuola lavoro.

Proposte operative:

Attenzione nella distribuzione degli studenti BES per classe, che dovrebbe tener conto della numerosità totale e dei bisogni dei singoli studenti.

Promozione e attuazione di corsi sull'utilizzo e l'aggiornamento sugli strumenti compensativi, in particolare sull'elaborazione delle mappe concettuali.

La prosecuzione della collaborazione con la psicologa scolastica utile strumento nel lavoro, sia singolarmente che per gruppi, da attuarsi nella gestione della classe e degli studenti fragili e come supporto al consiglio di classe e alle famiglie.

Rafforzare il dialogo con le istituzioni sul territorio che si occupano delle problematiche psicopedagogiche.